

**Vocazioni** Il Vicario Generale sulla Giornata del Seminario diocesano

# Semi della Chiesa del futuro

**Pier Emilio Salvadè**

L'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, è tradizionalmente la giornata del Seminario diocesano. Come sappiamo, la comunità formata dal rettore, dal vicerettore, dal padre spirituale e dagli studenti di teologia vive fisicamente a Castellerio (Udine), dove c'è il Seminario interdiocesano. Attualmente per la diocesi di Trieste stanno facendo il percorso di Teologia sette giovani distribuiti nei sei anni del percorso. Essi sono coloro che nei prossimi anni, compiuto il discernimento necessario, saranno chiamati a servire nelle nostre parrocchie e quindi rappresentano veramente il futuro della nostra chiesa tergestina. Questa giornata dell'8 dicembre diventa importante innanzitutto perché è un'occasione per pregare per le Vocazioni sacerdotali, che

non significa soltanto "dire una preghiera in più", ma per ogni comunità cristiana interrogarsi seriamente sull'importanza del sacerdozio ordinato all'interno del cammino ordinario delle parrocchie.

A volte forse diamo per scontato che la presenza del sacerdote ci sia... e invece non è così. Il germe della vita sacerdotale nasce in comunità accoglienti, capaci di mostrare che il Vangelo è pane quotidiano della vita. Il Centro diocesano vocazioni opera con grande encomiabile impegno in diocesi! Una vita che non è triste, monotona o ripetitiva... ma capace ancora di affascinare le giovani generazioni per il dono di sé nel sacerdozio ministeriale.

La giornata del Seminario interroga quindi le nostre parrocchie su quanto siano capaci di essere un po' tutto questo: ne va del futuro della nostra Chiesa... ed è certamente

una sfida complessa, in un mondo in cui il cristianesimo è sempre più marginale e la capacità di prendere decisioni definitive sulla propria vita è un'impresa che sembra più lontana dalle prospettive esistenziali dei giovani di oggi.

L'8 dicembre è quindi l'occasione per pregare perché ci siano persone disponibili al discernimento e nello stesso tempo a mettersi in discussione rispetto alle chiamate del Signore nella propria vita.

Inoltre per molti sacerdoti questa data è anche l'anniversario della propria ordinazione sacerdotale. Ecco quindi che la preghiera per le vocazioni si estende anche a chi ha già risposto anni fa alla chiamata del Signore e ogni giorno conferma con la sua vita quel "sì" detto all'ordinazione diaconale e sacerdotale. Come sappiamo, non è certamente facile "tenere in manutenzione" la propria

vita spirituale e ministeriale lungo gli anni e i passaggi della vita... Dopo l'entusiasmo iniziale possono succedere anche fatiche e crisi... ecco quanto è importante sentire vicino la comunità cristiana con l'affetto, l'amicizia e la preghiera. Preghiamo quindi per i nostri sacerdoti, perché siano sempre più innamorati di Cristo e sappiano fare innamorare di Lui le nostre comunità!

La giornata del Seminario è anche l'occasione per sensibilizzare le parrocchie all'aiuto concreto alla vita del Seminario di Trieste (la tradizionale busta per il seminario) - dove i nostri studenti possono sempre accedere - sia di quello Interdiocesano. Attraverso le offerte che verranno raccolte, si potrà pertanto continuare quel sostentamento dei seminaristi, delle strutture e delle persone che fanno vivere ogni giorno questa dimensione così importante della nostra Chiesa di Trieste.

## Giovani e vocazione: osiamo di più!

Il Rettore del Seminario Interdiocesano

**Daniele Antonello**

«**D**on, cosa vuol dire che il Signore ti chiama? Che significa il termine vocazione? Come hai fatto a capire che questa è la tua strada? Cos'è il Seminario e cosa si fa tutto il giorno?». Entrato in seminario da giovane venticinquenne e ancor più in questi undici anni di sacerdozio, la maggior parte delle volte, incontrando gruppi di bambini, ragazzi e giovani, mi è capitato di dover rispondere a questi interrogativi. Solo in apparenza si tratta di domande semplici, perché in realtà esse aprono a squarci fondanti lo sviluppo della persona alla luce della fede. Diciamolo con sano realismo: di vocazione se ne parla sempre meno, in famiglia e nelle nostre comunità cristiane. Credo che questo accada, vuoi perché il tema è "retro" o troppo da "specialisti", oppure perché negli anni l'abbiamo ridotto ad un senso molto stretto, rimandandolo solo alla vocazione di preti e suore. Certo che c'è anche questa accezione, ma non è l'unica. Non è forse vero che tutti, indistintamente, siamo chiamati al dono di sé, ad essere cristiani che vivono pienamente il proprio Battesimo, a servire gli altri, a donare la propria vita "per" qualcuno? Ciascuno ha la propria di vocazione, ne va della propria felicità. Solo a partire da questo annuncio i bambini e i giovani si lasciano interrogare sul proprio futuro con serenità e gioia. Per questo la domanda che San Francesco si è posto nella preghiera rimane ancora oggi attuale: «Cosa vuoi che io faccia, o Signore?» (Fonti Francescane, 587). Intuire la chiamata che Dio fa a ciascuno, scoprirla e aprirsi ad essa non è una risposta scontata, ha bisogno dell'aiuto di molti ambienti e di tante persone per fiorire. Occorrono famiglie generative, comu-

nità cristiane creative e vivaci, adulti attenti a riconoscerne i segni, educatori capaci di mettersi al fianco delle nuove generazioni con libertà. E che, con coraggio e nel rispetto della libertà di ognuno, "aprono" ai ragazzi orizzonti ampi. È il lavoro di molte mani e di molti cuori che si prendono cura vicendevolmente della vocazione altrui, intessendo quel dialogo di stima e di ascolto che è terreno fecondo per la semina del Vangelo.

Quando i giovani entrano in seminario hanno già dato una prima risposta alla chiamata, portando con sé esperienze passate, gioie e paure, speranze e desideri futuri. Nel loro cammino ci sono già state famiglie, persone singole, comunità cristiane che li hanno aiutati ad interrogarsi, ad aprire il campo all'azione di Dio. Non sono già arrivati al "per sempre", hanno solo scorto la meta. I sette anni di seminario sono il tempo del "setaccio" alla luce del rapporto con il Signore per capire se davvero questa è la strada per un'esistenza adulta, piena e realizzata. La vita comune fatta di preghiera, studio, servizio e condivisione diventano un vero e proprio «laboratorio artigianale di discernimento». Il Seminario, infatti, è il luogo educativo che accompagna chi lo frequenta a scorgere in profondità la propria vocazione, in vista di un sì fedele al Signore nel sacerdozio ministeriale. Quest'anno sono ventotto i giovani che vivono l'esperienza del Seminario, provenienti da ambienti, culture e storie di vita completamente diversi. Sei seminaristi appartengono alla Diocesi di Trieste, mentre al propedeutico purtroppo non è entrato nessun giovane. Vivere la giornata del Seminario - che si celebra nella Diocesi di Trieste ogni anno il giorno dell'Immacolata concezione, desidera accompagnare spiritualmente e sostenere questi nostri cari giovani, affinché

possano maturare in umanità, crescendo nello Spirito e secondo l'intelletto della Chiesa, in vista della missione "con e per" il popolo di Dio. Ma questo appuntamento annuale può diventare l'occasione per dischiudere ai giovani delle nostre comunità le domande di senso più profonde sulla propria esistenza. I nostri ragazzi hanno bisogno di essere rispettati nella loro libertà, ma contemporaneamente hanno bisogno di essere interpellati e accompagnati a vivere un progetto di vita basato sulla Roccia che è Cristo.

L'invito è ad osare di più! Poniamo gli interrogativi vocazionali in senso ampio ai nostri giovani, facciamolo in tutti gli ambienti, in famiglia e in parrocchia, parliamo della bellezza della vita sponsale, consacrata e sacerdotale, indichiamo testimoni felici e realizzati, preghiamo per essi. Solo così facendo continueremo ad avere dei cristiani adulti ancorati sulla regalità del dono di sé mostrata da Gesù sul trono della Croce. E anche i germi di nuove vocazioni sacerdotali non stenteranno a mancare.

**Giornata del Seminario**  
**GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2022**  
 «Si avvicinò e camminava con loro»  
 • Lc 24,15 •

**La Diocesi di Trieste**  
 in preghiera  
 per i seminaristi  
 e gli educatori

**Monastero invisibile:** sostieni la preghiera per le vocazioni!  
 Iscriviti al Monastero Invisibile inviando una e-mail con nome e cognome a [cdv.trieste@gmail.com](mailto:cdv.trieste@gmail.com). Se vuoi ricever per posta il sussidio di preghiera, indica anche il tuo indirizzo.

**Per informazioni vocazionali** o per un colloquio puoi contattare don Andrea (3498363406 - [cdv.trieste@gmail.com](mailto:cdv.trieste@gmail.com)).

Avviso sacro